

Gazzetta del Sud 30 Maggio 2019

Sequestrati 110 chili di droga. Arrestato operaio albanese

Terme Vigliatore. Maxi sequestro, eseguito nel corso della nottata di ieri dai carabinieri della Stazione di Terme Vigliatore, di un consistente carico di “marijuana”, del peso complessivo di 110 chili.

La sostanza stupefacente sequestrata, scovata dai militari dell'Arma al comando del maresciallo Salvatore Ferrara, era nascosta all'interno dell'abitazione di un insospettabile immigrato di nazionalità albanese, adesso finito in carcere, la cui attività lavorativa di operaio avventizio in agricoltura al servizio di vivaisti del luogo faceva escludere agli investigatori ogni ipotesi di sospetti sul reale ruolo di “magazziniere” o di “corriere” per conto di malavitosi locali che da sempre, utilizzando in particolare cittadini stranieri, hanno gestito il fiorente mercato all'ingrosso che alimenta la rete dello spaccio a Terme Vigliatore e nell'hinterland. Con l'accusa di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti, nel carcere di Barcellona, i militari dell'Ama della Stazione di Terme che hanno compiuto l'operazione, hanno rinchiuso nelle prime ore della mattinata di ieri, l'albanese, Jetmir Ivziku 47 anni, il quale abitava nella cittadina termale in via Maceo, a metà strada tra l'agglomerato urbano di Terme e quello della frazione San Biagio. Dove da decenni si sono stabiliti numerosi stranieri, impiegati in agricoltura, tra cui albanesi.

In particolare Jetmir Ivziku, non aveva destato sospetti e fino a ieri notte era quasi uno sconosciuto, in quanto per diversi periodi dell'anno si assentava facendo il pendolare con l'Albania. Ancora non è stato possibile stabilire se il consistente carico di marijuana, imballato in pacchi sottovuoto avvolti in cellophane, provenga dall'Albania o da coltivazioni locali. I frequenti spostamenti dell'uomo e forse i contatti che lo stesso intratteneva sul territorio, hanno indotto i carabinieri a predisporre un servizio di osservazione nei pressi dell'abitazione dell'uomo. Nell'attimo in cui l'uomo stava facendo ritorno nella sua abitazione gli investigatori sono usciti allo scoperto e sorprendendo il sospettato mentre stava per entrare nel fabbricato, hanno potuto compiere una accurata perquisizione trovando in una stanza, forse utilizzata per confezionare la sostanza stupefacente in singoli pacchetti, l'ingente quantitativo. L'uomo, difeso dall'avvocato Tino Celi, dovrà comparire su disposizione del pm Sarah Caiazzo, in Tribunale per l'udienza di convalida dell'arresto.

Leonardo Orlando